PROVINCIA DI PIACENZA

N. 651 Reg. Del.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

ADUNANZA DEL 23/12/2009

Oggetto: PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA (PPIP) RELATIVO AI TERRENI INSERITI NELL'AREA DI TRASFORMAZIONE ALF31 E ALF32 (MORTIZZA), CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DEL COMUNE DI PIACENZA. FORMULAZIONE OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 41, COMMA 2, LETTERA A), DELLA L.R. N. 20/2000.

L'anno DUEMILANOVE addì VENTITRE del mese di DICEMBRE alle ore 13:30 si è riunita la Giunta Provinciale appositamente convocata.

All'appello risultano:

TRESPIDI MASSIMO	**PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**	**Presente**
PARMA MAURIZIO	**VICE PRESIDENTE**	**Presente**
ALLEGRI DAVIDE	**ASSESSORE**	**Presente**
BARBIERI PATRIZIA	**ASSESSORE**	**Presente**
BURSI SERGIO	**ASSESSORE**	**Presente**
GALLINI PIERPAOLO	**ASSESSORE**	**Presente**
PAPARO ANDREA	**ASSESSORE**	**Presente**
PASSONI PAOLO	**ASSESSORE**	**Presente**
POZZI FILIPPO	**ASSESSORE**	**Presente**

Partecipa il Vice Segretario PEVERI ORIELLA.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. TRESPIDI MASSIMO in qualità di Presidente ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione dell'Assessore BARBIERI PATRIZIA.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18.8.2000, n° 267.

* La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata con 9 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi in forma palese per il merito e successivamente e separatamente per l'immediata eseguibilità.
Vi sono 0 astenuti.

Proposta n. SPI2009/150

Oggetto: Piano particolareggiato di iniziativa privata (PPIP) relativo ai terreni inseriti nell'Area di Trasformazione ALf31 e ALf32 (Mortizza), con effetti di variante al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Piacenza. Formulazione osservazioni ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 20/2000.

LA GIUNTA

Premesso che:

- con nota del 16/11/2009 (n. 84367 di prot. prov.le del 17/11/2009) il Comune di Piacenza ha inoltrato a questa Amministrazione gli elaborati tecnico-amministrativi di un Piano particolareggiato di iniziativa privata (PPIP) relativo ai terreni inseriti nell'Area di trasformazione ALf31 e ALf 32 (Mortizza), per la realizzazione di un insediamento misto residenziale-terziario, con effetti di variante al Piano regolatore Generale (PRG) e ad un precedente PPIP già esaminato da questa Giunta consistente nella modifica cartografica per escludere alcune aree dal comparto attuativo, essendo state incluse per mero errore cartografico;
- il precedente Piano attuativo era già stato trasmesso alla Provincia nel corso del 2008, la quale aveva provveduto a formalizzare il provvedimento di verifica di non assoggettabilità alla VAS e il parere sismico, con atto G.P. n. 410 del 31/07/2008;

Dato atto che:

- il termine di 60 giorni per l'assunzione dell'atto provinciale di valutazione complessiva del PPIP scade il 15/1/2010;
- questa Amministrazione è competente ad esercitare la potestà amministrativa di esame del PPIP in argomento, ai fini della formulazione di eventuali osservazioni in merito agli effetti di variante urbanistica prodotti, in base alla disciplina transitoria di cui all'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- con legge 13 giugno 2008, n. 9 la Regione, nelle more di approvazione della legge regionale attuativa della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, sostituita dal D.Lgs. n. 4/2008, ha individuato le Province quali autorità competenti per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza dei Comuni;

Esaminata la Relazione conclusiva, depositata agli atti, che è stata resa a compimento della fase istruttoria svolta dal Servizio "Pianificazione Territoriale e Ambientale";

Considerato che:

- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria, cui si fa integrale rinvio per quanto non evidenziato nel presente provvedimento deliberativo, è emersa la necessità di formulare le seguenti osservazioni con riferimento al vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e alla Variante allo stesso adottata con atto del Consiglio provinciale n. 17 del 16 febbraio 2009, attualmente in regime di salvaguardia:

PTCP VIGENTE

1. LA DESTINAZIONE PROPOSTA PER L'AREA DI VARIANTE V2, CORRISPONDENTE ALLE "ZONE D'ALVEO" INCLUSE NEL PRG, NON RISULTA IDONEA ALLA DISCIPLINA DI TALI ZONE LA QUALE STABILISCE CHE LE STESSE "CORRISPONDONO ALLE ZONE DI CUI ALL'ART. 18 DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE" E, CONSEGUENTEMENTE, CORRISPONDONO ALLE FASCE A DEL PTCP 2000. ENTRAMBI I PIANI NON INDIVIDUANO ALCUNA FASCIA PER IL CORSO D'ACQUA CONTIGUO ALL'AMBITO CONSIDERATO; PERTANTO, RISULTA NECESSARIO STRALCIARE LA "ZONA D'ALVEO" INDIVIDUATA PER IL CORSO D'ACQUA MEDESIMO.
2. Il comparto di attuazione è compreso tra le zone C1: extrarginali o protette da difese lineari individuate dal PTCP 2000 per il Fiume Po. Nella fase attuativa degli interventi dovranno essere rispettate le disposizioni dell'art. 16 delle sue NTA.
3. L'ambito di intervento risulta tangente, lungo il lato occidentale, ad un tracciato della viabilità storica, individuato dal PTCP vigente come percorso consolidato. Con l'obiettivo di tutelare tale tracciato, sia nei suoi aspetti strutturali che nell'arredo e nelle pertinenze di pregio, ove presenti, nella fase attuativa degli interventi dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto degli indirizzi dettati dall'art. 29 delle NTA del Piano provinciale.

Variante al PTCP adottata con atto n. 17 del 16 febbraio 2009

4. Dall'esame della cartografia del PTCP 2007, il comparto di attuazione risulta interessato dalla presenza di un filare alberato, ubicato lungo il lato orientale del comparto medesimo. Pertanto, risulta necessario rispettare le disposizioni dettate dall'art. 8 delle Norme del Piano provinciale adottato.
5. La destinazione proposta per l'area di Variante V2, corrispondente alle "Zone d'alveo" incluse nel PRG, non risulta idonea alla disciplina di tali zone la quale stabilisce che le stesse "Corrispondono alle zone di cui all'art. 18 del Piano territoriale Paesistico Regionale" e conseguentemente, corrispondono alle Fasce A del PTCP 2007. Entrambi i Piani non individuano alcuna fascia per il corso d'acqua contiguo all'ambito considerato; pertanto, risulta necessario stralciare la "Zona d'alveo" individuata per il corso d'acqua medesimo.
6. Il comparto attuativo è compreso tra le zone C1: extrarginali o protette da difese idrauliche individuate dal PTCP 2007 per il Fiume Po. Nella fase attuativa degli interventi dovranno essere rispettate le disposizioni dell'art. 13 delle sue Norme.
7. L'ambito di intervento risulta tangente, lungo il lato occidentale, ad un tracciato della viabilità storica, individuato dal PTCP adottato come percorso consolidato. Con l'obiettivo di tutelare tale tracciato, sia nei suoi aspetti strutturali che nell'arredo e nelle pertinenze di pregio, ove presenti, nella fase attuativa degli interventi dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto degli indirizzi dettati dall'art. 27 delle NTA del Piano provinciale.

- per quanto riguarda la valutazione di sostenibilità delle modifiche al precedente PPIP proposte dal PPIP in esame (trasmesso dal Comune con nota del 16 novembre scorso), esse sono riconducibili ai casi di esclusione dalla procedura di valutazione di sostenibilità disciplinati dal comma 5 dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009;
- in merito agli aspetti sismici, la Relazione istruttoria dà atto della verifica del rischio sismico già effettuata in precedenza e che l'attuale variante al PRG proposta dal PPIP in esame non introduce alcuna modifica significativa rispetto al parere già formulato con atto di questa Giunta n. 410 del 31/07/2008;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:
- L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata e integrata, da ultimo, dalla legge regionale n. 6/2009;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- la legge regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 del Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990;

Viste:
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all' Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 112, (pubblicata nel BUR n. 64 in data 17 maggio 2207), recante "Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" (proposta della G.R. in data 10.01.2007, n. 1)";

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:
- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 3065 del 28 febbraio 1990;

- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale adottata con atto dal Consiglio provinciale n. 17 del 16 febbraio 2009 cui sono applicate le misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 20 del 2000;
- Piano infraregionale per le attività astrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a una successiva variante approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Atto provvisorio per l'individuazione delle aree di danno degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 48 del 15 maggio 2006;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla Dott.ssa Adalgisa Torselli, in qualità di Dirigente del Servizio "Pianificazione Territoriale e Ambientale", ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto;

Atteso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che il presente provvedimento deliberativo non investendo profili contabili, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e richiamati i contenuti della relazione istruttoria (in atti) a supporto della presente decisione;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile stante la necessità di trasmettere tempestivamente il provvedimento medesimo al Comune di Piacenza per le successive determinazioni di competenza;

*

DELIBERA

Per quanto indicato in narrativa:

1. di formulare, ai sensi della disciplina urbanistica previgente all'entrata in vigore della L.R. n. 20/2000, in merito agli effetti di variante del PPIP, relativo ai terreni inseriti nell'Area di Trasformazione ALf31 e ALf32 (Mortizza), al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Piacenza, le seguenti osservazioni con riferimento al vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e alla Variante allo stesso adottata con atto del Consiglio provinciale n. 17 del 16 febbraio 2009, attualmente in regime di salvaguardia:

   PTCP VIGENTE

1. La destinazione proposta per l'area di Variante V2, corrispondente alle "Zone d'alveo" incluse nel PRG, non risulta idonea alla disciplina di tali zone la quale stabilisce che le stesse "Corrispondono alle zone di cui all'art. 18 del Piano territoriale Paesistico Regionale" e, conseguentemente, corrispondono alle Fasce A del PTCP 2000. Entrambi i Piani non individuano alcuna fascia per il corso d'acqua contiguo all'ambito considerato; pertanto, risulta necessario stralciare la "Zona d'alveo" individuata per il corso d'acqua medesimo.
2. Il comparto di attuazione è compreso tra le zone C1: extrarginali o protette da difese lineari individuate dal PTCP 2000 per il Fiume Po. Nella fase attuativa degli interventi dovranno essere rispettate le disposizioni dell'art. 16 delle sue NTA.
3. L'ambito di intervento risulta tangente, lungo il lato occidentale, ad un tracciato della viabilità storica, individuato dal PTCP vigente come percorso consolidato. Con l'obiettivo di tutelare tale tracciato, sia nei suoi aspetti strutturali che nell'arredo e nelle pertinenze di pregio, ove presenti, nella fase attuativa degli interventi dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto degli indirizzi dettati dall'art. 29 delle NTA del Piano provinciale.

Variante al PTCP adottata con atto n. 17 del 16 febbraio 2009

4. Dall'esame della cartografia del PTCP 2007, il comparto di attuazione risulta interessato dalla presenza di un filare alberato, ubicato lungo il lato orientale del comparto medesimo. Pertanto, risulta necessario rispettare le disposizioni dettate dall'art. 8 delle Norme del Piano provinciale adottato.
5. La destinazione proposta per l'area di Variante V2, corrispondente alle "Zone d'alveo" incluse nel PRG, non risulta idonea alla disciplina di tali zone la quale stabilisce che le stesse "Corrispondono alle zone di cui all'art. 18 del Piano territoriale Paesistico Regionale" e conseguentemente, corrispondono alle Fasce A del PTCP 2007. Entrambi i Piani non individuano alcuna fascia per il corso d'acqua contiguo all'ambito considerato; pertanto, risulta necessario stralciare la "Zona d'alveo" individuata per il corso d'acqua medesimo.
6. Il comparto attuativo è compreso tra le zone C1: extrarginali o protette da difese idrauliche individuate dal PTCP 2007 per il Fiume Po. Nella fase attuativa degli interventi dovranno essere rispettate le disposizioni dell'art. 13 delle sue Norme.
7. L'ambito di intervento risulta tangente, lungo il lato occidentale, ad un tracciato della viabilità storica, individuato dal PTCP adottato come percorso consolidato. Con l'obiettivo di tutelare tale tracciato, sia nei suoi aspetti strutturali che nell'arredo e nelle pertinenze di pregio, ove presenti, nella fase attuativa degli interventi dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto degli indirizzi dettati dall'art. 27 delle NTA del Piano provinciale.

2. di dare atto che le modifiche al precedente PPIP, proposte dal PPIP in esame (trasmesso dal Comune con nota del 16 novembre scorso), sono riconducibili ai casi di esclusione dalla procedura di valutazione di sostenibilità disciplinati dal comma 5 dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009;

3. di confermare le prescrizioni formulate in sede di verifica di non assoggettabilità di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 410 del 31/07/2008 e il parere sismico favorevole espresso con la medesima deliberazione di Giunta Provinciale;

4. di dare atto che ai contenuti della Variante generale al Piano territoriale di coordinamento provinciale, adottata dal Consiglio provinciale nella seduta del 16 febbraio 2009 con atto n. 17, sono applicate le misure di salvaguardia secondo la disciplina di cui all'art. 12 della L.R. n. 20/2000 con conseguente obbligo di esercizio dei relativi poteri da parte dell'Amministrazione comunale;

5. di trasmettere copia della presente deliberazione al Comune di Piacenza;

6. di precisare che il presente provvedimento deliberativo sarà trasmesso in elenco ai capigruppo consiliari contestualmente all'affissione all'albo dell'Ente, ai sensi dell'art. 125, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, modificato e integrato.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Presidente	**Il Vice Segretario**
TRESPIDI MASSIMO	**PEVERI ORIELLA**